

# La Voce di Brembo



*Buon Natale*



# PARROCCHIA SACRO CUORE IMMACOLATO DI MARIA



## Don Cristiano Pedrini

Via Pesenti, 50 - 24044 Dalmine Brembo  
Tel e Fax 035 56.57.44 - Cell. 339.619.17.35  
E-mail: cristianopedrini@gmail.com

## Don Tommaso Barcella

Via G. Bernini, 4 - 24044 Dalmine Brembo  
Tel 035 56.40.10 - Cell. 340.90.34.095



### Oratorio

Sito web dell'oratorio: [www.oratoriobrembo.it](http://www.oratoriobrembo.it)  
Segreteria Oratorio tel. 035.565744 - 338.2567218  
e-mail: [segreteria.brembo@gmail.com](mailto:segreteria.brembo@gmail.com)

N.B. Da questo mese, per chi volesse ricevere copia del Notiziario (foglio mensile) per e-mail, può farlo comunicando il proprio indirizzo di posta elettronica alla segreteria dell'oratorio.

### Sommario

Il saluto del parroco .....	3	Caritas e questionario .....	13
Famiglia, la prima casa .....	4	La casetta di Babbo Natale .....	14
Famiglie in cammino .....	5	Un viaggio al buio "illuminante" .....	15
Famiglia, prospettive pastorali .....	6	Intervista a suor Mariagrazia .....	16
Cinquant'anni di vita insieme .....	7	Giornata missionaria .....	18
Sicurezza e viabilità .....	8	Foto-cronaca .....	20
Museo del Presepio .....	9	Recensioni .....	22
Vicariato e Unità Vicariali .....	12	Anagrafe .....	23



### La Voce di Brembo

Notiziario della  
Comunità parrocchiale  
del Sacro Cuore  
Immacolato di Maria  
per il quartiere Brembo -  
Dalmine (BG)  
- Anno LXVI -  
N° 1 - Ottobre 2014

#### Direzione:

Don Cristiano Pedrini

#### Redazione:

Gianmario Barcella,  
Paolo Lecchi,  
Claudio Pesenti,  
Patrizia Rossi,  
Bassis Emanuela,  
Fabio Scarpellini,  
Alberto Beretta

#### Hanno collaborato a questo numero:

don Cristiano  
Miriam Fanzaga  
Carla Burini  
Manuela Bertulesi  
Elisa Rigamonti  
Alberto Beretta  
Angelo Sorti  
Claudio Pesenti  
Francesca Vanini  
Sara Bocchi  
Federico Lozza  
Simona Cerea  
Patrizia Rossi  
Elda Previtali

#### Fotografie di:

Fabio Scarpellini  
Edy Spreafico

#### Copertina:

S. Natale

# BUON COMPLEANNO !

A

# DON TOMMASO

Happy  
Birthday



# “Anno Zero”.

## Tutto è... “prima di Cristo” o “dopo Cristo”.

Occorre andare in stampa e non ho ancora scritto l'articolo di apertura del “bollettino” di Natale. Manca il tempo... e in particolare l'ispirazione. Costretto davanti al computer sento per la strada l'arrivo di alcuni pullman e il vociare di bambini che attendono l'ingresso al Museo del Presepio. Fortunati loro, mi dico, possono trascorrere un po' di tempo sereno e tuffarsi nella meraviglia e nella semplicità della notizia che ha sconvolto la storia e l'ha fatta ripartire con “l'anno zero”. In effetti non ho mai preso in considerazione seria questo fatto. La nascita di Gesù ha segnato radicalmente il computo del tempo. Il mondo antico è “prima di Cristo” e quello... moderno è “dopo Cristo”. Quanto è stata decisiva questa nascita! Nessun personaggio famoso, nessun avvenimento o guerra ha avuto mai questa forza.

A questo punto una domanda sorge spontanea. Se l'evento di Gesù di Nazareth è stato così decisivo... cosa ha provocato e sta suscitando in me? Non è facile rispondere con sincerità. Ci si può affidare a luoghi comuni o a risposte preconfezionate. Certamente esatte, ma vuote.

Il fatto ancora più sorprendente è che la nascita di Gesù non ha avuto bisogno di modi eclatanti, di TV, radio, internet... eppure si è diffusa in tutto il mondo e ha cambiato la storia. La magia del Natale non può esser relegata soltanto a una serie di abitudini, certamente ottime, capaci di suscitare sentimenti buoni. E' molto di più e ha una forza tutta sua!

Assolutamente sorprendente. Un fatto così grande e così forte è affidato ad un Bambino e ancor di più... alla mia volontà di accoglierlo e di aprirGli le porte di casa. Ecco il vero miracolo. Quello di un Amore capace di tutto, pronto a ricominciare, fiducioso di suscitare energie sempre nuove.



Viviamo frastornati da mille iniziative e non abbiamo più nemmeno la capacità di assaporarle. Confidiamo in mezzi sempre più complessi, ci affidiamo a esperienze coinvolgenti. Al limite delle forze fuggiamo lontano o ci chiudiamo nel buio della solitu-

dine. Perché, cosa ci sta capitando? Siamo diventati un po' sordi all'ascolto della Parola e, a corto di motivazioni, anche la collaborazione in oratorio o in parrocchia è più attenta al pettegolezzo permaloso che al dono generoso e sereno. Corriamo il rischio di perdere il “cuore” e di continuare a curare l'“apparire”, richiudendoci in una solitudine pericolosa. All'inizio la confondiamo con rifugio sicuro, riposo dalla stanchezza, ma alla lunga si tratta di pigrizia, rassegnazione e isolamento.

Il Natale di Gesù arriva ancora in modo semplice e dirompente. E arriva per ciascuno. Nessuno escluso. Quel che è certo è che, se è stato capace di cambiare la storia..., sarà tanto forte da cambiare proprio me. Non c'è spazio per nessuna scusa, per nessun capriccio, per nessun calcolo.

Tutti abbiamo bisogno di un “anno zero” e non possiamo rimandarlo chissà quando. Non servono tutte le condizioni favorevoli, ma solo un pizzico di fiducia e semplicità. Non ci sono richieste particolari competenze... ma solo due occhi capaci di sorridere all'Amore che ci viene incontro.

Nel percorso d'Avvento abbiamo costruito con i bambini, ogni settimana, una casa diversa. Risultato? Quattro settimane, quattro case!

E quella per Gesù? Quando la costruiremo? Forse non ne avremo più il tempo e la possibilità. Ma era tutto previsto. A Gesù non serve una casa di mattoni (o, nel nostro caso, di... carta), a Lui non interessa un bilocale o una villetta, al mare o in montagna, in affitto o a rate...

Noi stessi, la nostra vita... è la sua casa! E solo perché la vuole rendere felice e gioiosa, con la comunione della sua presenza.

“Quattro nostre case” e non “una sola per Lui” perché Gesù abita nella relazione buona fatta di pazienza, comprensione e cura reciproca fra le nostre case e le nostre famiglie!

Ecco dunque l'augurio per questo Natale.

Che la semplicità e la sorprendente forza del sorriso del Bimbo di Betlemme ci conquisti e doni a ciascuno rinnovate energie per scommettere e rigiocarsi nello stringere amicizie e collaborazioni sincere. Sia Gesù il punto di riferimento, “l'anno zero”, per ripartire con fiducia, mano nella mano, nel cammino di ogni giorno.

Buon Natale!

Don Cristiano

Incontro d'Avvento sulla Pastorale Familiare

## FAMIGLIA: LA PRIMA CASA

CON DON MASSIMO E DON ROBERTO

Con il primo incontro di catechesi per il cammino di Avvento, si è dato il via ad un percorso di riflessione sul tema della famiglia, partendo proprio dal Sinodo straordinario dell'ottobre 2014 e il Sinodo generale del 2015. Un percorso questo che ci vede coinvolti e interpellati a riscoprire la vocazione originale della famiglia come progetto (sogno) di Dio Creatore.

Don Massimo prende per primo la parola richiamando quel percorso iniziato due anni fa, per capire quale fosse veramente il ruolo della "Caritas" e scoprire che la Caritas deve essere trasversale, cioè deve "riempire" tutte le attività della Parrocchia, che non è tanto il Compito di un gruppo isolato, ma, la Caritas dovrà far sì che la logica della Carità deve essere l'anima di ogni attività pastorale.

Così anche il tema della Famiglia deve essere trasversale, essa è il centro dove avvengono tutte le scelte della vita della persona: dal momento della nascita di un bimbo con la scelta del Battesimo, alla morte con il suo necessario accompagnamento.

Don Massimo portando la sua esperienza di parroco di Sabbio, dice che oggi la famiglia è un nucleo chiuso, emerge una famiglia bella solo di facciata e dentro, tanta sofferenza. Forse la mancanza di relazione e la vita frenetica di oggi non aiuta. Infatti lo slogan che abbiamo affisso fuori dalle nostre parrocchie è: <<Famiglia cosa dici di te stessa?>>

E' necessaria la consapevolezza di quello che è veramente chiamata ad essere, anche la bellezza della vocazione alla santità nel matrimonio dove marito, moglie e figli si santificano attraverso relazioni di amore. La santità è fatta delle piccole cose di ogni giorno, svolgere bene con amore il ruolo di Padre, Madre e Figlio, fare le cose insieme aiutati dalla preghiera che è quel collante necessario affinché l'amore di Gesù si diffonda nei cuori.

Tre verbi proposti alla nostra riflessione: Accogliere – Accompagnare – Aiutare.

**1 Accogliere** – il primo incontro è con il Battesimo del primo figlio, le nuove famiglie spesso sono totalmente estranee alla vita della parrocchia e non hanno interesse a farne parte. Don Massimo ci fa una domanda importante: << Queste famiglie devono essere accolte solo dal parroco? O non siamo tutti noi chiamati ad intessere rapporti di amicizia fraterna di accoglienza che potrebbero svelare la bellezza di far parte di un'unica famiglia che è la Parrocchia che è la Chiesa?

**2 Accompagnare** – Nel momento in cui una coppia di fidanzati decide di unirsi in matrimonio, la chiesa li accompagna nella crescita del loro amore attraverso corsi prematrimoniali.

I giovani vi arrivano un po' "selvaggi" perché dopo la cresima non c'è stato più nessun avvicinamento alla chiesa, però poi il percorso li rende felici, pieni di entusiasmo, arrivano al matrimonio pieni di desideri e di progetti che però si infrangono tutti subito perché in realtà poi si ferma tutto lì.

Quanta fatica ad accompagnare queste nuove famiglie nei loro primi passi del matrimonio. Forse servirebbe uno scambio reciproco di esperienze fra coppie che vivono gli stessi problemi e difficoltà? Come accompagnare questi giovani alla comprensione della bellezza del matrimonio cristiano nella pratica quotidiana di una vita semplice ed essenziale, in un mondo dove il modello di civiltà viene spesso indicato dalla pubblicità e dai mezzi di comunicazione di massa con uno stile di vita molto alto, privo di valori, dispendioso e impossibile da mantenere?

**3 Aiutare** – Aiutare ad essere generosi cioè ad essere dono gli uni per gli altri, innanzitutto generosi a dare la vita e aiutare nel compito educativo attraverso forme di partecipazione alla vita della Chiesa e della società, poche sono le famiglie cristiane che pregano, la preghiera è necessaria per ricevere l'aiuto da Dio, il suo amore.

Aiutare quella famiglia dove si trova un ammalato a volte anche terminale le persone che si trovano a vivere un dramma, una sofferenza e, noi come cristiani abbiamo il dovere della solidarietà e della vicinanza. Aiutare la famiglia del nostro tempo. Una volta c'e-



ra la famiglia allargata nel senso che vivevano insieme le varie generazioni e questo contesto aiutava tutti i componenti. Ora invece con il termine "allargata" si intendono le situazioni di separazione e divorzio, quando la coppia vive la terribile sofferenza di un sogno infranto con tutto quello che ne consegue. E' necessario quindi il dialogo con la famiglia affinché possa ritrovare nel Vangelo di Gesù la sua vocazione.

Don Roberto ora ci parla della necessità di sensibilizzare e organizzare una pastorale familiare, questo anno è tempo di incontri e confronti per capire quanto è bello avere una famiglia che, malgrado tutto continua ad essere il grande sogno nel progetto di vita di una persona.

### 1 - Famiglia quale soggetto e non soltanto destinatario di proposte e promotore di persone.

La famiglia ha un carisma e un ministero, un compito. L'importanza di risvegliare la consapevolezza di aver ricevuto un dono.

Cosa mettere in campo per aiutare la famiglia a mettere a servizio il dono ricevuto?

Sono domande, provocazioni che ci obbligano a reagire a non rinunciare a lottare per raggiungere quel bene meraviglioso che è il progetto di Dio per il bene delle sue creature.

### 2 - Cosa vuol dire fare una pastorale?

Pastorale deriva da Pastore, il buon Pastore è Gesù che offre la vita per le sue pecore (GV 10). Allora fare una pastorale è il contributo che noi diamo a Gesù per realizzare il suo progetto.

Quali sono gli strumenti? E' necessario partire da ciò che già c'è, la pastorale familiare nei primi tre capitoli prevede la preparazione al Battesimo, l'accompagnamento nei primi passi della vita di coppia. Rivisitare quindi questi strumenti perché abbiano più vita.

### 3 - Nel contesto attuale a quale famiglie rivolgersi?

E' a tutte le famiglie che dobbiamo rivolgerci senza distinzione per il bene di tutti, perché la famiglia è un bene che riguarda tutta la comunità.

E' importante che impariamo a metterci accanto a chi ha alle spalle un fallimento senza giudizi.

Sarebbe bello dare vita ad una commissione interparrocchiale per la pastorale familiare che abbia a cuore i percorsi delle famiglie.

Don Roberto poi ci ha parlato dell'incontro con don Renzo Bonetti sul tema del matrimonio, incontro che ha molto affascinato per la bellezza e la profondità del tema trattato.

Miriam Fanzaga

## Incontro Famiglie IN CAMMINO

Pochi ma buoni! Si potrebbe sintetizzare così il primo incontro del gruppo famiglie della parrocchia di Brembo. Il 9 novembre, in una domenica pomeriggio un po' nebbiosa, quattro coppie si sono incontrate in oratorio per l'inizio di un cammino di confronto e di crescita reciproca. Mentre i figli esprimevano la propria creatività nella sala di fianco (hanno preparato dei bellissimi portacandele!), le coppie presenti, dopo un primo momento di presentazione, si sono subito calate in quella che era la riflessione proposta per il primo incontro: il conformismo. Attraverso l'ausilio di alcune schede realizzate da un gruppo famiglie della diocesi di Lugano, ognuno ha potuto ragionare sul tema del conformismo e confrontarsi con il coniuge e con le altre persone presenti su quanto il conformismo sia presente nella nostra vita di coppia e nelle nostre famiglie e su quanto sia difficile andare controcorrente. Con l'aiuto di don Cristiano, si è poi cercato di capire

quale sia la strada che ci indica il Vangelo. L'incontro è stato animato e discusso dalle coppie che vi hanno partecipato in un clima sereno che ha consentito a tutti di esprimersi e di confrontarsi liberamente.

Dopo circa un'oretta di discussione, si è scelto insieme il tema del prossimo incontro... si parlerà dell'"ira". All'interno della famiglia e della coppia, infatti, ci sono spesso momenti di tensione e di arrabbiatura, a volte anche per futili motivi. Si è deciso quindi di trovare un momento in famiglia per discutere di questo tema e poi, al prossimo incontro, ci si confronterà con le altre coppie. Il gruppo ha iniziato il cammino... certo è che la porta rimarrà aperta a quanti altri, magari stimolati da questo breve resoconto, decideranno di aggregarsi. Vi aspettiamo!!



refrigerazione - condizionamento - assistenza  
impianti elettrici

Via Pesenti, 80 - 24044 Dalmine (BG)  
Tel. 035 373943 - Fax 035 4150753  
Email info@ibiservicesrl.it

CCIA di Bg n. Iscr. REA 349906  
n. Albo Impr. Artig. 133517  
P.IVA/C.F./I.R.I di BG03106580164

Cell. 368 3033579

www.ibiservicesrl.it

**IMPRESA CURNIS s.r.l.**  
Via Monte Nevoso, 22 - Dalmine - Tel. 035 561 899

**NUOVE COSTRUZIONI  
RISTRUTTURAZIONI, MANUTENZIONI EDILI  
VENDITE DIRETTE**

VISITATECI: WWW.IMPRESAEDILECURNIS.IT

*Incontro interparrocchiale*

## **FAMIGLIA: riflessioni e prospettive pastorali**

Le parrocchie di Dalmine, per i prossimi due anni, hanno scelto di condividere un percorso di riflessione e di progetti verso LA FAMIGLIA.

In questo ambito si è svolto all'oratorio S. Giuseppe di Dalmine, il 26 Ottobre 2014, un incontro con Mons. Eugenio Zanetti sulla relazione del Sinodo straordinario sulla famiglia appena concluso.

I mass media lo hanno polarizzato attorno alle questioni scottanti tra la comunità cristiana e i divorziati, limitando quello che è stato la vera discussione nella Chiesa.

Il Sinodo ha sviluppato uno sguardo più grande sulla famiglia e il matrimonio nel mondo contemporaneo, non solo europeo e nord-americano.

Le questioni di fondo che il matrimonio si trova ad affrontare oggi cercano delle risposte al perché sposarsi in Chiesa rispetto alla convivenza; perché non riconoscere il valore delle unioni dei divorziati/risposati; perché continuare un matrimonio quando non c'è più passione e il divorzio è una scelta diffusa.

Quale è il ruolo della fede cristiana in un matrimonio, occorre mettere tra parentesi le fedi nelle unioni miste? Perché il matrimonio deve essere tra un uomo e una donna?

Tutte queste questioni toccano l'impegno di ogni cristiano di annunciare il Vangelo della Chiesa missionaria, voluta da Papa Francesco.

Molti anni fa bastava basarsi sui doveri del matrimonio, oggi occorre soffermarsi sulla bellezza e sulle prospettive del matrimonio cristiano.

La relazione finale del Sinodo si è divisa in tre parti con :

1. L'ascolto della situazione
2. Lo sguardo su Cristo e il Vangelo della famiglia
3. Il confronto e le prospettive pastorali

L'ascolto della situazione investe l'oggi della vita matrimoniale, come i giovani l'affrontano, con elementi positivi e negativi.

Lo sguardo su Cristo e il Vangelo della famiglia riguarda nuove forme di annuncio per comprendere il Vangelo che rimane sempre lo stesso, ma ha un dinamismo che sta al passo col tempo. Annunciare il Vangelo dentro il bisogno di vita delle persone: il vangelo degli affetti quando ci si innamora e si stabilisce

una relazione stabile con un partner; il vangelo della paternità e maternità quando nasce un figlio, quando lo dobbiamo educare, quando lo dobbiamo lasciar partire; il vangelo del lavoro quando si ha un lavoro, quando lo si perde, quando si cerca senza trovarlo; il vangelo delle infinite fragilità che ci colpiscono nella vita, prima fra tutte la fragilità affettiva; il vangelo dei distacchi, delle separazioni e dei divorzi che lasciano ferite profonde, il vangelo di nuovi legami stabiliti.

Il confronto e le prospettive pastorali impegnano la Chiesa alla testimonianza e all'accompagnamento di tutte le famiglie.

Lo spirito del Sinodo non è stato quello di difendere un'ideologia ma, secondo le parole del Papa, quello di parlare liberamente con rispetto, nella consapevolezza che il matrimonio è una realtà complessa sia da un punto di vista umano che cristiano.

I criteri e la visione pastorale del Sinodo rimangono nel solco della tradizione cristiana, articolando e coniugando fra loro verità e misericordia, secondo l'evoluzione graduale delle persone.

Le prospettive del Sinodo sono quelle di agire con prudenza e con audacia, per rispondere alle esigenze attuali, dando voce a tutti, anche a chi è in situazioni particolari.

Il Sinodo rimane aperto alla discussione nelle diocesi del mondo, con i teologi che sono chiamati a costruire un nuovo linguaggio della fede che coinvolga le nuove forme di unione oggi presenti nelle nostre famiglie.

Alcune questioni non possono essere eluse:

quando inizia un matrimonio? Su che cosa si fonda il suo inizio?

Che incidenza ha la fede sulla nascita del matrimonio? Che cosa lo fa rimanere in vita? Il sentimento, la volontà, il benessere, i diritti e i doveri dei coniugi?

Qual è il ruolo della sessualità? Prima e dopo? In relazione alla procreazione? Dentro e fuori? Nei confronti dello stesso sesso?

Che cosa significa tener conto della legge della gradualità per arrivare al matrimonio?

L'anno che ci attende verso il prossimo Sinodo ordinario sulla famiglia, nel 2015, dovrà raccogliere gli strumenti pastorali idonei, per rispondere ad alcune di queste domande che interpellano trasversalmente la comunità cristiana e le nostre famiglie.

*Anniversari di matrimonio*

## **Cinquant'anni di vita insieme !**

**C**inquanta.....si fa presto a dirlo ma viverli giorno dopo giorno, è tutt'altra cosa, e ci domandiamo:” come abbiamo fatto?

La nostra storia inizia nel 1961 e dopo tre anni circa di fidanzamento (un incontro alla settimana, come si usava allora) decidiamo di unirci in matrimonio, nella chiesa di Brembo, senza porci tante domande su come avremmo organizzato il nostro futuro, spinti a questa decisione dal forte desiderio di formare una nostra famiglia.

Gli inizi sono stati piuttosto difficili anche perché dovevamo condividere l'abitazione con altre due coppie di familiari; era difficile gestire la nostra vita con la presenza di persone “quasi” estranee. In quegli anni era una situazione quasi normale. Come sono fortunate le coppie di oggi che possono contare su una buona preparazione con il corso dei fidanzati e che pensano al loro “nido” in tempo e con tutte le comodità!

Ma eravamo giovani e felici, pieni di speranze e senza troppe esigenze.

L'attesa della nostra prima figlia ci ha fatto vivere momenti di grande gioia ma... il dolore ha bussato presto e forte al nostro cuore: il nostro angioletto ci ha lasciato per il paradiso dopo solo tre giorni.

E' stata una ferita difficile da rimarginare, solo la fede e l'amore che abbiamo vissuto insieme ci ha aiutato ad accettare la volontà di Dio.

Il Signore ci ha poi fatto dono di altre due figli e la mancanza di spazio ci ha spinto a cercare una casa più adatta e così siamo tornati a Brembo. Non ci sembrava vero avere una casa tutta nostra: ora la famiglia cominciava ad avere un suo spazio vitale, cresceva unita e serena e si apriva a nuove amicizie ed attività di volontariato. Nonostante la situazione economica difficile, abbiamo deciso che come mamma dovevo dare la priorità all'educazione dei figli per cui ho iniziato a lavorare in casa per poter gestire entrambe le cose.

Quando i figli sono giunti alla maggiore età abbiamo avuto più tempo per impegnarci nei gruppi parrocchiali e partire anche per due esperienze di lavoro in terra di missione (Brasile e Malawi).

Ora siamo anche nonni felici, sempre disponibili a dare una mano a chi è nel bisogno, anche per dare loro un esempio di vita dedicata agli “altri”.

Come abbiamo fatto a fare tutto questo? A volte anche noi ce lo chiediamo. Non sempre è andato tutto liscio ma come ogni coppia abbiamo avuto momenti di difficoltà che abbiamo cercato di superare con un dialogo aperto tra di noi e con i figli; certamente ci hanno aiutato l'amore reciproco, il rispetto l'uno per l'altro, la preghiera in comune, il coraggio di ammettere i propri sbagli, di chiedere scusa, lo spirito di sacrificio e, in molti casi, ... il silenzio.

Per tutto questo abbiamo sentito il bisogno di celebrare questo anniversario con una Messa di Ringraziamento al Signore chiedendogli di accompagnarci ancora per molti anni. Non ci sentiamo ancora in pensione ma vorremmo dedicare il tempo che Dio ci concederà per realizzare in noi ciò che dice la Preghiera di S. Francesco:

“ Signore, fa di noi uno strumento della tua pace...”

*Elisa e Carlo*



*L'amministrazione comunale incontra il nostro quartiere*

## Sicurezza e Viabilità

Martedì 04 novembre l'Amministrazione Comunale, da poco insediata, ha incontrato, nell'ambito di una serie d'incontri con tutti i quartieri di Dalmine, i residenti di Brembo.

Erano presenti all'incontro per il Comune il Sindaco Lorella Alessio con gli assessori Giuliana Locatelli (bilancio-tributi e Vicesindaco), Ciro Andrea Napoletano (commercio e attività produttive), Silvia Garbelli (ecologia e ambiente), Corrado Negrini (lavori pubblici) e Paolo Cavalieri (cultura e istruzione).

Nella prima parte dell'incontro l'assessore Locatelli ha illustrato il bilancio 2014 sottolineando la difficoltà incontrata nel chiudere il bilancio a settembre e le scelte adottate sulla tassazione "locale" (Imu; Tari; Tarsi) resi necessari per compensare i sempre minori trasferimenti al Comune da parte dello Stato, Regione e Provincia.

Si è poi passati al dibattito che ha avuto come protagonista un argomento su tutti: la viabilità cittadina. In particolare, i cittadini presenti (un'ottantina circa) hanno sollevato molte obiezioni sulla scelta improvvisa e, a detti di molti, "improvvida", di costituire un senso unico in Via Verdi. Tale scelta, unita al già presente senso unico di Via XXV Aprile, ai lavori in corso sul Viale Marconi e alla difficile percorribilità di Via Bastone (dove si sta scaricando tutto il traffico) hanno di fatto "tagliato fuori" Brembo (il quartiere più popoloso della città) dal resto del Comune.

Diverse erano le alternative, sempre secondo i presenti, che potevano essere adottate (dalla chiusura temporanea della strada nelle ore di entrata/uscita degli studenti, alla presenza di volontari per regolare il traffico, all'installazione dei cosiddetti "pilomat" i panettoni a scomparsa da utilizzare in fasce orarie predefinite). Un'altra soluzione prospettata dai presenti è stata anche quella di cambiare il senso di marcia da Brembo verso Dalmine ma questa non sembra percorribile perché l'ATB avrebbe chiesto al Comune una somma particolarmente elevata per modificare il percorso degli autobus, come pure non sembrerebbe attuabile il cambio del senso di marcia di via XXV Aprile.

L'assessore Negrini e il Sindaco hanno riferito che

sebbene le diverse possibilità siano state considerate la soluzione più percorribile è stata quella di istituire il senso unico. I cittadini presenti hanno chiesto a gran voce un ripensamento su questo tema e più in generale sulla viabilità complessiva nel nostro quartiere (rimarcando anche la difficoltà di percorrere Via Pesenti data la presenza di numerosi dossi).

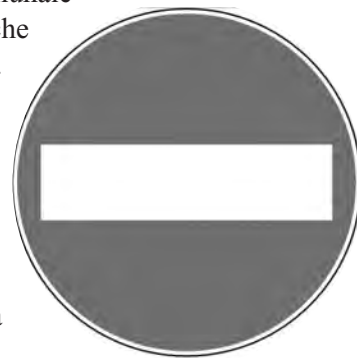
E' stato anche comunicato che secondo quanto previsto dal PUT (Piano Urbano del Traffico), deliberato dalla precedente amministrazione, a breve sarà introdotto in Via Gramsci il senso unico di marcia e che in futuro ne saranno introdotti anche in altre vie interne del nostro quartiere, viste le dimensioni ristrette delle carreggiate. E' stato poi chiesto un intervento per quanto riguarda i parcheggi presenti nella zona delle scuole evidenziando che, senza l'apertura dei cancelli dell'oratorio e del sagrato della chiesa la situazione sarebbe difficilmente gestibile ma per questa problematica ora la pubblica amministrazione non ha alcuna soluzione e intanto gli spazi liberi da destinare a tale scopo, intorno alla chiesa, asilo e scuola, sono sempre meno.

Un altro punto di attenzione è stato la richiesta di maggiore presenza sul territorio delle forze dell'ordine e anche degli stessi amministratori per poter verificare con migliore costanza le condizioni (spesso degradate) in cui versa il territorio (dai parchi comunali spesso preda di vandalismi ai pozzetti pieni di foglie ai manti stradali coperti di buche, ai marciapiedi sconnessi).

Sicuramente una serata "vivace" che ha dato modo ai cittadini presenti di provare a dialogare con l'Amministrazione Comunale

sui temi quotidiani che spesso sono dimenticati.

La speranza di tutti è che possa essere il primo di una serie e che i temi trattati e le richieste avanzate non rimangano appunti su fogli di carta destinati a sbiadire.



In dialogo con i cittadini...



**Farmacia  
Sant'Adriano**

di Cirillo Dr. Vincenzo

V. Marco Polo, 2  
24044 Dalmine  
Tel.: 035373511



**SERRAMENTI E ARREDAMENTI**  
Via Marco Polo, 4 - 24044 DALMINE (BG)  
Tel. / Fax 035 56.23.91 - [www.tomasonisnc.it](http://www.tomasonisnc.it)



*Quarant'anni di intensa attività*

## **E' un compleanno speciale quello che compie questo Natale il Museo del Presepio.**

E' un compleanno speciale quello che compie questo Natale il Museo del Presepio.

Quarant'anni di attività, da quando Don Giacomo Piazzoli, giovane parroco della neonata parrocchia di Brembo, lo ha fondato nel lontano 1974 insieme ad un gruppo di giovani presepisti e appassionati di presepio. Oggi il Museo del Presepio di Brembo di Dalmine è una realtà solida, punto di riferimento per l'arte presepiale sia in Italia che all'estero, visitato ogni anno da migliaia di persone e presente in Europa con le sue opere richieste dalle diverse istituzioni. "Quest'anno abbiamo 12 opere in mostra a Colonia (Germania) dove festeggiano gli 850 anni dalla traslazione delle reliquie dei Magi dalla chiesa di S.Estorgio a Milano alla Cattedrale di Colonia. - racconta il conservatore del museo Barbara Crivellari - Abbiamo prestato opere di grande valore, presepi con figure dell'Ottocento e di inizio Novecento e un' incisione della fine del Cinquecento". Questo Natale le opere del Museo Del Presepio sono partite da Brembo non solo con destinazione Colonia ma anche Milano, per una mostra con più di 80 figure a Palazzo Lombardia, e Bergamo per una mostra nel chiostro di S. Marta sul Sentierone.

Anche l'esposizione della sede di Brembo è stata parzialmente rinnovata: il primo piano ha visto uno sfolgimento del numero delle opere a vantaggio di una maggior fruibilità e leggibilità. "E' solo un primo piccolo passo.- spiega il Direttore Claudio Danesi - Da qualche tempo al Museo del Presepio è in atto un rinnovamento: la collezione è cresciuta parecchio e abbiamo bisogno di spazi più funzionali sia per poter valorizzare al meglio le opere, sia per poter svolgere attività importanti come, ad esempio, la didattica museale. Per ora abbiamo un progetto preliminare nel cassetto, si tratta trovare le forze e le risorse economiche per realizzarlo". Il progetto è ambizioso e mira a far diventare Museo del Presepio un vero spazio pubblico che dialoga con i visitatori, un luogo in grado di cogliere e soddisfare i bisogni culturali del territorio e che rispecchi la reale funzione di centro di riferimento europeo per questa forma d'arte.

La ricca collezione è attualmente esposta su una superficie di 1200 mq, sono presenti oltre 600 opere di diverse epoche, provenienza, dimensioni e materiale; dai preziosi presepi napoletani del Settecento a quelli bergamaschi dell'Ottocento,

alle opere d'arte presepiale contemporanee: sono rappresentate tutte le principali scuole presepiistiche italiane e internazionali. I volontari dell'Associazione Amici del Presepio gestiscono interamente la struttura.- Il Museo è una realtà complessa, aperta tutto l'anno e, in particolar modo durante le festività natalizie. Ci sono da gestire molti aspetti, dall'acquisizione delle opere, al restauro, allo studio e catalogazione, a tutta la logistica delle mostre e dei magazzini, alla gestione dello shop e delle aperture del Museo, senza dimenticare tutta la parte burocratica e amministrativa - spiega il conservatore. - Tutto questo non sarebbe possibile senza l'aiuto delle persona che, in vari modi, danno una mano e offrono la loro disponibilità in base ai loro talenti e alle diverse competenze. Alcuni di costoro, tra l'altro, vi dedicano davvero molto tempo e molta passione.-

Invitiamo tutti i cittadini di Brembo a visitare il Museo del Presepio, ricordando loro che il 26 dicembre, come ogni anno, c'è l'ingresso gratuito per i residenti. Inoltre il booth è a disposizione per acquistare tutto ciò che serve per realizzare uno splendido presepio o per l'acquisto dei regali di Natale.

Durante tutto il mese di Dicembre il Museo del Presepio è aperto tutti i giorni dalle 14 alle 18 e la domenica e le festività dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19. Quest'anno, per agevolare le famiglie numerose, è stato istituito lo speciale Biglietto Famiglia che consente l'ingresso a soli 10 euro ai genitori e ai loro figli al di sotto dei 18 anni, indipendentemente dal numero dei figli. Per tutte le informazioni potete consultare il sito internet [www.museodelpresepio.com](http://www.museodelpresepio.com) oppure telefonare al numero 035/563383.



## UN PO' DI STORIA IL MUSEO DEL PRESEPIO

L'idea di realizzare un Museo del Presepio a Dalmine nasce negli anni Settanta da Don Giacomo Piazzoli, parroco della neonata parrocchia di Brembo.

Appassionato presepista, Don Piazzoli aveva aderito fin dal 1965 all'Associazione Italiana Amici del Presepio fondando la sezione di Brembo e raccogliendo intorno ad essa un gruppo di persone interessate all'arte del presepio.

Già dai primi anni '70, si fece sempre più pressante l'esigenza di costituire una struttura stabile e organizzata per favorire una migliore conservazione e fruizione da parte del pubblico del materiale presepistico raccolto e costruito negli anni e venne scelto di riadattare il piano sottostante dell'allora sala cinematografica parrocchiale.

In origine questo edificio era nato come stalla o fienile e, come altri sul territorio, era stato costruito dalla Dalmine (l'attuale Tenaris) nel 1946. A partire dagli anni Sessanta, perse la sua destinazione agricola e venne riadattato e adibito a cinema della parrocchia.

Nel 1974 iniziarono i lavori. Gli ambienti parrocchiali, che già avevano ospitato negli anni precedenti il presepio scenografico elettronico,

mostre, raduni e conferenze presepistiche, vennero modificati per accogliere l'allestimento del primo nucleo di opere di quello che sarebbe poi divenuto definitivamente il Museo del Presepio di Brembo di Dalmine. La scelta di un'antica stalla come luogo per contenere centinaia di rappresentazioni della natività di Cristo, appare ai nostri giorni una felice coincidenza.

Dopo una prima apertura temporanea in occasione del Natale 1974, il Museo venne ufficialmente inaugurato l'anno successivo, domenica 28 settembre 1975, in occasione del "VI Convegno presepistico Alta Italia" alla presenza delle autorità e di presepisti e appassionati provenienti da tutta la Penisola, accorsi a Dalmine per l'apertura di una delle primissime strutture permanenti che espongono presepi sul territorio nazionale.

Nel primo storico allestimento del Museo, il visitatore poteva ammirare un'esauriente panoramica del mondo del presepio, con circa 250 opere fra figure e minipresepi, espressione delle tradizioni regionali italiane e del mondo, il grande presepio elettronico, francobolli natalizi, nonché alcune vetrine didattiche con illustrate le diverse tecniche costruttive del presepio.

La notizia dell'apertura di un Museo del Presepio non tardò a farsi strada e, in pochi anni, l'attenzione dei media raggiunse Brembo, così come i visitatori che venivano da tutta Italia e dall'estero continuando ad aumentare fino ad arrivare nel 1980 a circa 15.000

presenze annue.

Il dinamismo del fondatore e dei suoi collaboratori, unito ai positivi riscontri di pubblico, portò ad un continuo arricchimento della collezione, con la creazione e l'acquisizione di nuove ed importanti opere. Si annoverano tra i tanti, nel 1979, il grande presepio scenografico dell'artista piemontese Nino Pirlato; nel 1982, il grande presepio napoletano di Antonio Greco fino al gruppo scultoreo dell'artista Giuseppe Criscione donato da Papa Giovanni Paolo II.

Nel contempo, anche la struttura crebbe: si edificarono i depositi, il laboratorio e il locale adibito a segreteria.

Il consolidarsi del prestigio del museo lo ha portato, negli anni, ad essere un punto di riferimento nel campo della presepistica, tanto da generare ogni anno un consistente numero di richieste per allestimenti di mostre ed esposizioni temporanee in occasione del Natale, sia in Italia che all'estero.

Del resto, sin dai primi anni di attività, lo stesso Don Giacomo Piazzoli comprese le enormi potenzialità del Museo del Presepio avendo quotidianamente prova dell'immediatezza con cui quest'arte arrivava ad ogni visitatore. Per questo motivo nei suoi progetti c'era l'idea di una struttura moderna che ospitasse e valorizzasse una collezione unica al mondo e accogliesse tutte le attività ad essa correlata. Purtroppo non poté vedere il suo sogno realizzato a causa dell'improvvisa morte, sopraggiunta nel giugno del 1988.



Oggi il museo del Presepio di Brembo di Dalmine si sviluppa su una superficie espositiva di circa 1200 metri quadrati, conserva, espone e valorizza oltre 900 presepi di ogni dimensione, materiale, epoca, provenienti da varie regioni italiane e da tutto il mondo, dal XVII secolo ai giorni nostri.

Fra le proprie collezioni il museo comprende anche reperti archeologici provenienti dalla Terra Santa, stampe antiche, presepi in carta, francobolli, santini, biglietti e cartoline natalizie, figurine, fotografie, spartiti e musiche natalizie, audiovisivi, per un totale di oltre 15.000 pezzi, oltre a una biblioteca specializzata in campo presepistico e un archivio storico.

## IL FONDATORE

Don Giacomo Piazzoli nasce a Bergamo il 26 gennaio 1920 da una famiglia bergamasca di umili origini, dove riceve una solida educazione cristiana; ordinato sacerdote nel 1947, viene inviato dal Vescovo Mons. Bernareggi in un nuovo quartiere di pianura che stava nascendo non lontano dal grande insediamento industriale della Dalmine, Brembo.

Il giovane parroco, con la sua inventiva e il suo carattere deciso e dinamico, diventerà sotto molti aspetti il principale artefice della creazione di Brembo.

Appassionato di presepi e di presepistica, nella nuova parrocchia Don Giacomo trasmette il suo grande amore e l'ardente desiderio di divulgazione del presepio e del Natale. Dalla metà degli anni '50 vengono avviate le prime iniziative, a partire dal presepio in chiesa, e un intenso lavoro educativo e pastorale che ha portato, soprattutto i giovani, ad avvicinarsi

all'amore per Gesù bambino e il presepio.

Nel 1965 fa il suo ingresso nell'Associazione Italiana Amici del Presepio, entrando subito in contatto con il fondatore Angelo Stefanucci e inizia contestualmente una febbrile attività, fondando nel 1966 la Sezione AIAP di Brembo, facendosi promotore con la Sezione di corsi, mostre, concorsi, raduni e molte altre iniziative.

Dotato di grande manualità e di spiccate doti artistiche, Don Giacomo diviene anche un apprezzato costruttore di presepi, mettendo a frutto l'esperienza di intaglio e intarsio acquisita in gioventù: allestisce decine di diorami, presepi aperti, mini presepi, scenografie e figure.

Appassionato ricercatore, approfondisce diversi aspetti storici legati al presepio e ai suoi personaggi, con particolare predilezione per gli studi sulla Terra Santa e avvia le prime ricerche sulle tradizioni presepistiche bergamasche.

Da sempre con l'obiettivo di una maggiore diffusione del presepio, utilizzando tutti i metodi e tutti i canali possibili, Don Giacomo si rivela negli anni un instancabile comunicatore del presepio, si appropria alla radio e alla televisione, con numerose interviste, documentari e apparizioni televisive fino alla partecipazione, nel 1980, alla celebre trasmissione Rai "Portobello", condotta da Enzo Tortora.

Tutto questo senza tralasciare i media tradizionali, con una continua promozione su quotidiani e riviste, la pubblicazione di opuscoli e volumi didattici a carattere presepistico. Organizza conferenze, pubblica contributi in Italia e all'estero e,

attraverso il Museo del Presepio, coltiva i contatti con appassionati e presepisti incontrando centinaia di visitatori.

A partire dalla seconda metà degli anni '70, per la sua grande passione, inizia ad essere definito "Il parroco del presepio" e l'appellativo più diffuso è quello di "Monsignor Presepio".

Nel 1976 al Congresso Internazionale UnFoPrae di San Sebastian (Spagna) viene insignito con la massima onorificenza in campo presepistico a livello mondiale per il suo impegno.

Viene a mancare il 1 giugno 1988. Sulla sua tomba, per sua volontà, è riportato il seguente epitaffio "primo parroco di Brembo e PRESEPISTA" a ricordo del suo amore e di una vita dedicata al presepio.

Oggi il Museo del Presepio da lui creato porta avanti la sua opera e i suoi insegnamenti.



**&** imbiancature  
verniciature  
**COLOMBO** 

Colombo s.n.c. di Giuseppe & Pierluigi Colombo  
Via F. Beltramelli, 12 - 24044 Dalmine (Bg)  
Tel. e Fax 035373058 - ievcolombo@virgilio.it



**CREDITO  
BERGAMASCO**  
GRUPPO BANCO POPOLARE

Lettera del Vescovo

## Vicariato e Unità vicariali

Il Vescovo Francesco ha scritto recentemente una lettera ai sacerdoti e ai cristiani del Vicariato di Dalmine Stezzano per fare il punto su come le parrocchie si sono organizzate.

Questo Vicariato è il più popoloso della diocesi di Bergamo e ciò rende difficoltoso il coordinamento tra le numerose parrocchie. Così è nata l'iniziativa di formare delle Unità Vicariali.

Le parrocchie sono state suddivise in 4 sottogruppi più piccoli e più omogenei. Ad esempio, è stato facile riconoscere che le sette parrocchie di Dalmine formino una di queste 4 Unità. In altri casi invece non è così semplice.

Ma l'organizzazione e il funzionamento di queste Unità sono lasciate alla buona volontà di sacerdoti e laici. Non ci sono obblighi, se non la condivisione da parte di tutti. Dall'altra c'è il rischio di dopponi, soprattutto per i sacerdoti: fare due volte riunioni sullo stesso argomento anche se a livelli diversi.

Il Vescovo non dà una soluzione a questi problemi, ritenendo prematura una forma di istituzionalizzazione a questa organizzazione che appare ancora come sperimentale. Invita però il Vicariato a ridefinire i suoi compiti, tenendo conto di quanto viene fatto dalle Unità Vicariali. Queste sono definite "strutture di comunione" a cui tutti i soggetti ecclesiali e pastorali devono concorrere per dare un'anima, per farle vivere.

Le principali caratteristiche che distinguono le Unità vicariali sono:

- L'incontro sistematico dei presbiteri;
- Una forma condivisa di coinvolgimento dei laici e dei consacrati;
- La delineazione di iniziative pastorali condivise dalle parrocchie che le formano.

Questo complesso di relazioni pastorali può rendere l'azione più unitaria, significativa e missionaria. In questo senso la Parrocchia mantiene la sua originalità irriducibile, di essere cioè il luogo concreto in cui una comunità si riconosce, vive, celebra e alimenta la sua fede.

Il Vicariato invece diventa il luogo di verifica e di rielaborazione dell'esperienza pastorale delle quattro Unità vicariali, favorendo gli interventi formativi più qualificati per presbiteri, consacrati e laici.

In conclusione il Vescovo affida alla fede, alla saggezza e alla passione per la Missione della Chiesa che deve contraddistinguere tutti i cristiani perché queste indicazioni rendano visibile l'unica Chiesa chiamata a servire il Signore nel territorio che abitiamo.

### VICARIATO DALMINE - STEZZANO



Vita di chiesa

Classe Energetica A

RESIDENZA

**I Colori dell'Adda**

Verde e tecnologia  
L'abbinamento perfetto per la tua casa

I Colori dell'Adda ti offrono:

- ELAGE ENERGETICA A
- STRUTTURE ANTISISMICA
- PANNELLI SOLARI TERMICI
- RISCALDAMENTO A PAVIMENTO
- CONDIZIONAMENTO
- GIARDINI PRIVATI
- VENTILAZIONE MECCANICA CONTROLLATA
- INVOLUCRO CON CAPPOTTO TERMICO
- VERDE PUBBLICO
- ISOLAMENTO ACUSTICO
- MASSIMO COMFORT ABITATIVO
- DISPORTEZZA E INDEPENDENZA DOMESTICA
- FINITURE DI PREZIO

NO AGENZIA  
NO PROVVISORI

Visita le unità abitative senza impegno  
Per un appuntamento chiama subito il numero **035 511507**

www.poloni.it

IMPRESA **Poloni**  
ALZANO L/BG

**Ferretti**

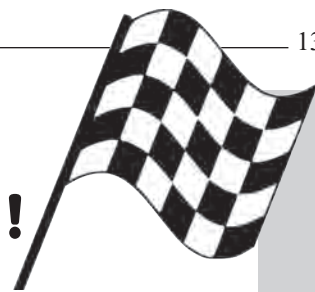
Costruzioni Generali  
www.ferrettispa.it

**CORNALI**  
EST. 1956

Dalmine • Porto Cervo

11 Novembre Giornata della Carità

## CARITAS: Pronti... partenza... Via!



Eccoci qui, finalmente dopo due anni di incontri formativi e informativi, anche a Brembo parte il gruppo Caritas.

Ci presentiamo, siamo Alessandro e Francesca e insieme ad altre persone siamo entrati a far parte del gruppo Caritas, decisi a metterci in gioco e a dedicare un po' del nostro tempo agli altri.

Quale motivazione ci ha spinti ad entrare in Caritas?

Alessandro: "La voglia di creare qualcosa di positivo, di mettermi a disposizione di chi si trova in situazioni di disagio mi è stata trasmessa da mia madre che da anni fa parte della Caritas del suo paese dove svolge il suo volontariato con gioia e tanto amore verso gli altri."

Francesca: "Molto semplicemente: nella mia vita ho ricevuto tanto ed ora è giunto il momento che sia io a donare qualcosa agli altri".

Non è stato facile capire cosa avremmo dovuto fare, ci siamo trovati numerose volte, ci siamo messi in discussione, per scoprire che.... la nostra visione di Caritas era un po' distorta.

Noi pensavamo che il compito della Caritas fosse molto concreto, come consegnare alla famiglia in difficoltà il classico pacco alimentare, invece questo non spetta alla Caritas..

Abbiamo capito, col passare del tempo, che il compito della Caritas è ben più complicato di quello che pensavamo...

Realizzare studi e ricerche, anche con l'aiuto di strutture e associazioni già presenti sul territorio, sui bisogni della nostra parrocchia per aiutare a scoprirne le cause, promuovere il volontariato, sensibilizzare la

comunità e l'opinione pubblica...

Più facile a dirsi che a farsi...

Noi siamo un gruppo di persone comuni, con bagagli di esperienze differenti... tante difficoltà sono sorte lungo il nostro cammino, tanto sconforto, che a volte ha fatto vacillare la nostra convinzione di esserne in grado, ma...

"Dio non sceglie persone capaci per i suoi progetti, ma rende capaci le persone che sceglie.."

Così ci è stato detto, quindi noi ce la mettiamo tutta affidandoci a Lui.

Il tema che ci è stato proposto per quest'anno è quello della famiglia: far emergere le criticità delle famiglie della nostra comunità, gli aspetti psicologici, le affettività, le qualità delle relazioni.

Come punto di partenza, abbiamo deciso di preparare un questionario anonimo che verrà consegnato a tutte le famiglie della nostra comunità, vi chiediamo di aiutarci compilandolo.

Sono poche domande ma per noi fondamentali per poter preparare un percorso al nostro cammino. Con piccole iniziative, piccoli segni, possiamo fare dei grandi passi capaci di far maturare stili di vita e crescita della comunità.

Abbiamo davvero bisogno della collaborazione di tutti, ANCHE DELLA TUA!

Sappiamo che non siamo in grado di cambiare il mondo, ma come disse la Beata Madre Teresa: **"QUELLO CHE FACCIAMO NON E' ALTRO CHE UNA GOCCIA NELL'OCEANO, MA SE NON LO FACCIAMO L'OCEANO AVREBBE UNA GOCCIA IN MENO"**.

**PARROCCHIA S. CUORE IMMACOLATO DI MARIA**  
*Caritas Parrocchiale, Brembo dicembre 2014-gennaio 2015*

**QUESTIONARIO**  
*da consegnare nella cassetta in Chiesa entro il 20 gennaio 2015*

Numero componenti della tua famiglia: \_\_\_\_\_ Numero di figli: \_\_\_\_\_  
 Numero altri componenti (es: nonni): \_\_\_\_\_ Età del compilatore: \_\_\_\_\_  
 Genere M F Numero lavoratori tra i componenti \_\_\_\_\_  
 Professione (cerchia l'opzione): Operaio - Dirigente - Imprenditore - Impiegato -  
 Libero Professionista - Casalinga - Pensionato

**PER TUTTE LE FAMIGLIE**

**1. Hai dovuto/stai affrontando momenti/situazioni che hanno creato preoccupazione all'interno della famiglia? (es: malattie, difficoltà economiche, licenziamenti, ecc.)**

Sì  No

**2. Se hai risposto SÌ alla domanda n.1: QUALI sono state le cause? (sono possibili più risposte)**

Licenziamento, Disoccupazione  
 Inoccupazione (in attesa di prima occupazione)  
 Precarietà del lavoro o saltuarietà  
 Irregolarità nella posizione contrattuale (lavoro senza contributi)  
 Insoddisfazione perché il lavoro non corrisponde alle proprie aspettative  
 Pesantezza del lavoro (fatica fisica, orari lunghi, pendolarismo)  
 Lavoro per lunghi periodi all'estero o fuori regione (assenza da casa)  
 Carcere  
 Malattie gravi/invalidanti  
 Separazione/divorzio  
 Gravi difficoltà economiche  
 Sfratto/perdita dell'abitazione  
 Gravi conflittualità fra i membri della famiglia  
 Altri problemi gravi: \_\_\_\_\_

**3. Quando avete avuto problemi, avete chiesto aiuto?**

Sì  No cerchiare la motivazione: \_\_\_\_\_

No (Paura - Vergogna - Posso farcela da solo - Altro \_\_\_\_\_)

**4. Come hai affrontando questo problema ?** (sono possibili più risposte)

In nessun modo  
 Con il ricorso alle risorse della famiglia (mia o dei genitori, fratelli/sorelle)  
 Con l'aiuto di parenti (zii, cugini)  
 Con l'aiuto di amici e conoscenti  
 Con l'aiuto di altre famiglie  
 Con l'aiuto del volontariato  
 Pagando una baby sitter

## QUESTIONARIO per le famiglie di Brembo

La Caritas di Brembo si propone con questo questionario di poter individuare eventuali necessità, carenze o fragilità nelle nostre famiglie, al fine di poter attivare dei percorsi in grado di soddisfare questi bisogni coinvolgendo sia la comunità che le istituzioni locali.

Senza conoscenza non si può risolvere nulla.

Per questo chiediamo una collaborazione a tutti nel dedicarci alcuni minuti del proprio tempo nel compilare il questionario che troverete allegato al bollettino parrocchiale.

Tutti i dati raccolti saranno analizzati e presentati a tutti in occasione di un incontro aperto a tutte le famiglie di Brembo.

Per la data di riconsegna abbiamo scelto il 20 gennaio 2015.

Di seguito alcune righe estratte dal discorso rivolto dal Papa ai partecipanti al Colloquio internazionale sulla complementarietà tra uomo e donna, tenutosi nel mese di novembre.

“Opportunamente vi siete riuniti in questo colloquio internazionale per approfondire il tema della complementarità tra uomo e donna. In effetti, questa complementarità sta alla base del matrimonio e della famiglia, che è la prima scuola dove impariamo ad apprezzare i nostri doni e quelli degli altri e dove cominciamo ad apprendere l'arte del vivere insieme. Per la maggior parte di noi, la famiglia costituisce il luogo principale in cui cominciamo a “respirare” valori e ideali, come pure a realizzare il nostro potenziale di virtù e di carità.

Allo stesso tempo, come sappiamo, le famiglie sono luogo di tensioni: tra egoismo e altruismo, tra ragione e passione, tra desideri immediati e obiettivi a lungo termine, ecc. Ma le famiglie forniscono anche l'ambito in cui risolvere tali tensioni: e questo è importante.

...Nel nostro tempo il matrimonio e la famiglia sono in crisi. Viviamo in una cultura del provvisorio, in cui sempre più persone rinunciano al matrimonio come impegno pubblico.

...Occorre insistere sui pilastri fondamentali che reggono una nazione: i suoi beni immateriali. La famiglia rimane al fondamento della convivenza e la garanzia contro lo sfaldamento sociale. I bambini hanno il diritto di crescere in una famiglia, con un papà e una mamma, capaci di creare un ambiente idoneo al loro sviluppo e alla loro maturazione affettiva.

...La famiglia è un fatto antropologico, e conseguentemente un fatto sociale, di cultura, ecc. Noi non possiamo qualificarla con concetti di natura ideologica, che hanno forza soltanto in un momento della storia, e poi decadono. Non si può parlare oggi di famiglia conservatrice o famiglia progressista: la famiglia è famiglia!

Non lasciatevi qualificare da questo o da altri concetti di natura ideologica. La famiglia ha una forza in sé.

Possa questo colloquio essere fonte d'ispirazione per tutti coloro che cercano di sostenere e rafforzare l'unione dell'uomo e della donna nel matrimonio come un bene unico, naturale, fondamentale e bello per le persone, le famiglie, le comunità e le società.”

## “La Casetta di Babbo Natale”

E' proprio vero... il tempo vola! Sembra ieri che si ricominciava con il solito tram-tram della scuola, catechismo, allenamenti... ed invece sta già arrivando Natale che, come ogni anno, insieme alle lucine che decorano le nostre case, accende in noi quel meraviglioso spirito natalizio che contraddistingue tutto questo periodo così magico.

Ed è proprio questo l'obiettivo de “La Casetta di Babbo Natale”: regalare a grandi e piccini un pizzico della magia del Natale, raccogliendo fondi per l'oratorio.

Per fare questo, un gruppo di mamme e ragazze esprimono la loro creatività cercando di rendere sempre più coinvolgenti i fine settimana di Avvento.

Si aprono le danze Sabato 29 Novembre con l'ormai tradizionale Polentata, che ogni anno risulta essere un grande successo e che ci permette di partire al meglio, per poi inaugurare con un pomeriggio a ritmo di Zumba l'apertura della casetta Domenica 30.

Ogni Domenica pomeriggio ci saranno attività organizzate, che spaziano dalla tombolata del 7 Dicembre alla famosa “Camminata dei Babbi Natale” che concluderà le attività il 21 Dicembre.

Il 14 Dicembre sarà una Domenica molto speciale perché avremo la possibilità di festeggiare tutti insieme, con un pranzo in compagnia e una festa ricca di sorprese, il 25° anniversario di Suor Maria Grazia.

Inoltre, per prepararci ad accogliere Santa Lucia, la casetta resteranno aperte anche Lunedì 8 Dicembre e nel pomeriggio, dopo un momento di preghiera, ogni bambino potrà consegnare la propria letterina direttamente in Chiesa, per poi continuare a fare festa sui gonfiabili nel salone Piazzoli!

La casetta resterà aperta tutti i Sabati pomeriggio dalle 14.00 alle 18.00 e tutte le Domeniche dalle 10 alle 12 e dalle 14.30 alle 18.00 dal 30 Novembre al 21 Dicembre e le attività natalizie si concluderanno il 6 Gennaio con una super tombolata e l'estrazione della “Lotteria d Natale”.

via Pesenti, 47  
tel. 035.370807



**APERTO TUTTI I GIORNI** dalle 18,00 alle 21,30  
**Da lunedì a venerdì** a pranzo: dalle 12,00 alle 13,30

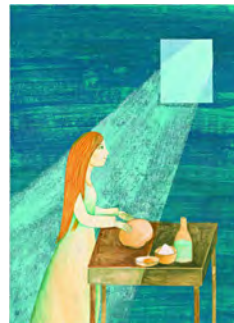


Visita la nostra esposizione, troverai un **vasto assortimento di materiale scolastico e per ufficio**, monouso, carte regalo...

Via Ugo Foscolo, 9 - 24044 DALMINE (BG)  
Tel 035.56.17.19 - Fax 035.37.05.00  
info@eredirossi.it - www.eredirossi.it

**DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ'**  
dalle 09:00 alle 12:00  
e dalle 14:00 alle 18:00  
**SABATO** dalle 9:00 alle 12:00

# Avvento 2014



## Un viaggio al buio “illuminante”

Buongiorno a tutti i lettori, oggi volevo raccontare una mia esperienza col gruppo ADO. Ciò che abbiamo fatto è stato compiere una camminata, di sera, incentrata su noi stessi e sulla nostra vita... e per farci riflettere ci sono stati presentati degli spezzoni di film in cui si trattava di argomenti come il futuro, il voler cambiare la nostra vita ed è stato ripreso anche il messaggio di questo Natale: una casa per Gesù, ma anche per noi. La camminata si è svolta inizialmente a piccoli gruppi fino alla cascina Mottini e poi a coppie fino agli ultimi 100 metri prima della cascina Martinelli in cui abbiamo terminato con l'adorazione all'Eucarestia.

L'esperienza mi è piaciuta molto in particolare per il fatto che si parlasse in gruppo di un argomento molto profondo, scoprendo anche nei propri amici un lato che non ci si aspettava. Infatti, essendo amici, non ci si confronta mai in pensieri così profondi, ma sarebbe bello, come quella sera, fermare il tempo e coi propri amici riscoprirsi e riscoprire. Vorrei concludere con un pensiero che è uscito quella sera conversando.

La vita è come un'autostrada. Sei partito con la tua famiglia, ma ad un certo punto la famiglia scenderà dall'auto e saliranno magari gli amici o la (il) fidanzata o magari si romperà anche l'auto, ma l'importante è andare avanti fino al proprio traguardo, perché poi ci sarà un altro punto di arrivo, perché la vita è così.

Federico





**www.grupporiel.it**

**Macchine - Prodotti  
Attrezzature per la Pulizia**  
Vendita - Noleggio - Assistenza

**Stefano Rigamonti**  
Responsabile commerciale  
s.rigamonti@grupporiel.it  
Cell. 335 6003823

**RIEL CLEANING srl**  
Sede: Via Milano, 30 - 24047 TREVIGLIO (Bg)  
Tel. 0363 42 65 11 - riel@grupporiel.it  
Filiale: Via Lecco, 22 - 22036 ERBA (Co)  
Tel. 031 33 33 863 - como@grupporiel.it

**PIZZERIA**  
da asporto



**Giotto**  
di Dalmine  
Forno a legna

**Intollerante ?**  
tutti amano la pizza...  
noi facciamo la pizza per tutti  
**SENZA GLUTINE**  
**INTEGRALE**, o di **GRANO DURO**  
a marchio Kamutt® o AkruX®  
a seconda della disponibilità  
e con mozzarella senza lattosio

Via Kennedy, 12 - DALMINE (BG)  
**035 564 732 - 392 818 6442**  
da martedì a domenica  
dalle h. 18,00 alle h. 21,00

*Intervista a Suor Maria Grazia*

## **...dei suoi 25 anni di libertà ... dei suoi 25 anni di testimonianza nel dire “IO CI SONO”...**

**COME HAI MATURATO LA TUA SCELTA DI VITA E PERCHÉ?**

Ho frequentato le suore fin da giovanissima, già dagli anni 80-81. Avevo appena finito la scuola magistrale quando, tramite “L’OPERA” di Bergamo, decisi di fare un’esperienza nelle colonie, prima due mesi come inserviente e poi accudendo i bambini. La bellezza dell’esperienza mi ha spinto a continuare ... ad andare ancora “oltre” e ad uscire dai miei recinti. Eccomi nel 1982 “POSTULANTE”, come sostegno delle sorelle, a Somasca presso l’istituto Cittadini e poi il noviziato, durato un anno. La chiamata alla vita religiosa è arrivata come un dono, in maniera spontanea. E pensare che da giovane sono sempre stata un po’ un “maschiaccio”. A diciotto anni il mio destino era già tracciato nel segno del Signore. In famiglia, la mia scelta non è stata accettata molto volentieri, soprattutto da mio fratello, che voleva trovarmi un lavoro. Mia sorella invece mi ha appoggiato da sempre. L’ho sentita molto vicina. Nel settembre 83 sono arrivate le prime esperienze concrete nelle comunità e finalmente i primi voti nell’anno 84; Il 15 settembre 84 ho vissuto la prima professione temporanea (3 anni) ed il 2/9 89 la celebrazione ufficiale in Duomo.

**CI SPIEGHI IN BREVE L’ORDINE A CUI APPARTIENI?**

Appartengo all’ordine delle suore Orsoline di S. Gerolamo di Somasca, fondate nella prima metà dell’ottocento dalle sorelle Caterina e Giuditta Cittadini. Le due sorelle si prodigarono con tutte le loro capacità e risorse per l’educazione delle fanciulle loro affidate. L’ordine si basa sulla regola di Sant’Angela Merici, che ai suoi tempi, trasformò la sua casa in una scuola per dare maggiore istruzione nei fondamenti della religione cattolica alle giovani ragazze. Noi ci definiamo “apostole educatrici”.

**PERCHÉ NON MISSIONARIA?**

Se devo essere sincera la mia vocazione era missionaria. Avevo dato la mia disponibilità in questo. Forse è rimasto un sogno nel cassetto ma... noi siamo abituati ad immaginare la missione nei paesi lontani e poveri. In realtà, quella vera è in mezzo alla gente. Tutti siamo missionari e questo è un concetto che dobbiamo inculcare nella nostra testa.

**COSA SIGNIFICA PER TE LA PAROLA OBEDIENZA?**

L’obbedienza è la libertà di scegliere liberamente. Sembra un paradosso vero? Non lo è. Quando parlo di obbedienza la intendo solo ragionata, perché non significa andare contro la propria volontà, ma dire “io ci sono” perché è la comunità che mi manda.

**E LA PAROLA LIBERTÀ?**

Libertà significa vivere seriamente la propria scelta. Libertà è amore e rispetto.

**CHE EFFETTO FA AVERE RAGGIUNTO QUESTO TRAGUARDO?**

L’effetto è la testimonianza. Quando raggiungi un certo traguardo, qualsiasi esso sia, ripensi al cammino fatto, alle gioie e le difficoltà. Ripensi alle persone che ti sono state vicine, agli affetti dati e ricevuti. Qui a Brembo questo affetto è “immenso”. Ho messo piede in questa comunità dopo che Don Tommaso ha cercato aiuto alla porta della nostra casa a Dalmine. La sua richiesta mi ha cambiato la vita. Mi ha dato molto, mi è sempre stato vicino e mi ha mostrato la strada. Da subito mi sono sentita accolta e, come una fiaccola che illumina la via, ho sentito la comunità crescere e camminare in fianco a me. Il mio coinvolgimento, grazie alle famiglie è stato sincero ed immediato. Il tutto è stato molto bello...

**IL TUO PIÙ BEL RICORDO?**

Tantissimi... tutti legati alla partecipazione attiva delle realtà parrocchiali: Il Centro di primo ascolto, il presepio dei bambini, le via crucis, il catechismo..

**INSEGNARE NELLA SCUOLA ED IL CATECHISMO DA ANNI...**

**COME SI FA CON I BAMBINI A RIMANERE SEMPRE UNA SUORA VERA?** Rimanendo me stessa in ogni situazione, avere tanta pazienza... anche se mi rendo conto che a volte sono poco paziente. Ma ciò a cui tengo di più è guardare tutti con gli stessi occhi, non voglio fare differenze.

**AD UNA GIOVANE SUORA CHE OGGI SCEGLIE DI DONARSI A DIO, COSA TI SENTI DI CONSIGLIARE?**

La preghiera.

**Ti piacerebbe incontrare Papa Francesco?**

Cosa gli diresti? Certo! Gli chiederei la santificazione delle fondatrici del mio ordine e lo inviterei a Brembo qui da noi per fargli conoscere le persone meravigliose della nostra comunità e i bambini della scuola S. Filippo Neri.

**DOVE METTIAMO LA TUA PASSIONE PER IL BALLO?**

Adoro ballare... è una passione che mi ha trasmesso mia madre sin da piccola. Sono innamorata del liscio e delle danze popolari. Quando qualcuno va in vacanza in un paese caratteristico non mi vergogno di chiedere in regalo un cd musicale... la bellezza della vita si esprime anche in questo modo.





**SERRA GOMME**  
di Serra Giovanni

ASSISTENZA PNEUMATICI  
AUTO MOTO TL  
RADDRIZZATURA  
CERCHI IN LEGA AUTO MOTO  
SALDATURA a.f.i.g.  
ANALISI COMPUTERIZZATA  
GEOMETRIA MOTO

Via Provinciale, 44 - 24040 Dalmine-Lallio (Bg)  
tel. e fax 035.200753 - serragomme@libero.it

**TEMA ELEVATORI**  
snc

reperibilità per emergenza

365 gg all'anno  
**035.562.446**

INSTALLAZIONE ASSISTENZA  
ASCENSORI E MONTACARICHI

**TEMA ELEVATORI** s.n.c.

Sede Operativa:  
Via XXV Aprile, 58 • 24044 Dalmine (BG)  
Tel. 035.562.446 • Fax 035.509.68.84  
e-mail: info@temaelevatori.com  
www.temaelevatori.com

*Giornata Missionaria Mondiale*

## Padre Riccardo

Un saluto caro a Don Cristiano e a tutta la parrocchia. Veramente un saluto a tutti e un grazie per l'accoglienza e per la festa che avete organizzato e che la parrocchia ha partecipato con entusiasmo...eravate in tanti e tanti proprio.

**OTHUKURU= Grazie.**

Eccomi di nuovo con voi con questa mia lettera. Come state? Spero sempre bene e nella preghiera vi ricordo. Io sto bene e continuo il mio cammino e da lontano, dalla terra Mozambicana, forse con gli occhi nuovi dico un Grazie per tutto quello che questa vita mi ha dato. Allora voglio riflettere con voi e riguardare le persone e la vita con occhi nuovi e oggi scrivendovi mi vengono queste parole:

Una vida... Una esistenza... Un' anima... Una storia  
4 semplici parole che ogni giorno, da oramai da 20 anni ripeto a me stesso

Una vita...ricordo, sono passati 20 anni della mia partenza e una bella sensazione, un momento di grazia e felicità e di fatica a lasciare la casa, la terra gli amici.. ricordo i particolari ma sono consapevole di essere entrato in questo cammino di Dio e ben sapete che a volte(molte volte) i Suoi cammini sono tortuosi... posso dire dopo 20 anni moooooolto tortuosi.

Una Esistenza...ricordo, le tante sere dopo una giornata di lavoro ho sentito la fatica e la solitudine prendere il cuore e la vita e a volte il Signore non era lì dove avrei desiderato incontrarlo . Poi ci stati giorni che il maledere schiaccia e allora dici" Dove sei Dio della mia vita?" e, in compenso, i tanti altri giorni felici pieni di vita e di sorrisi e di forza che mi hanno dato coraggio, forza e voglia di continuare.

Un' anima...ricordo...quanti attimi di smarrimento e mi rendo conto che " il Signore, il buon pastore, non si è mai stancato di venire a pendermi la dove mi ero perso"...quanta pazienza e quanto amore instancabile e immeritato da parte mia. Rimango sempre stupito e estasiato per questa amorevole cura che da sempre mi avvolge. Quanto bene! È sempre Lui che mi vede e mi dice;" Scendi, Riccardo... voglio venire a casa tua"

Una storia...ricordo e sento che questi 20 sono stati immersi di tante cose belle che il Signore ha fatto attraverso di me, il resto.... lascio tutto nel suo Cuore grande

e amoroso.

Come nel parto,(mi viene questa immagine pensando la festa nella parrocchia e la chiesa piena di bambini) la felicità e la sofferenza si unisco-

no in un istante di profondo dolore e di nuova vita, così sento che questa mia esistenza è stata avvolta di questo grande abbraccio di amore e di croce.

Guardando i tanti amici, fratelli sorelle e tanti e tanti che mi sono stati compagni in questo cammino, mi rendo conto che la mia vita è stato donata, presa, affidata e ricca di tante gioie e grazie impossibili da descrivere ma che appartengono a chi ha vissuto e a cercato di voler bene e allo stesso tempo sono stato amato, molto amato. Ho ricevuto molto di più di quello che ho dato!!

Così mi piace ricordare..... con tutta la fatica che sento nel cuore... se partire è un pó morire e RIMANERE è un altrettanto morire

È bello pensare che in questo cammino non sono stato solo, QUALCUNO mi ha sempre accompagnato, cercato, amato e sempre stato al mio fianco e quando mi fermavo" Lui si fermava e mi aspettava sorridente" non sono stato io a offrire la mia vita, Lui si è offerto a me.

A Tutti e a ciascuno di voi in particolare, con il cuore pieno di gratitudine e di un amore grande vi dico: GRAZIE, GRAZIE, GRAZIE

Vi Auguro un buon tempo di Avvento questo cammino all'incontro di un Dio che viene accanto a Noi per Stare con Noi per sempre.

Un Natale Santo e Felice perché, in qualunque situazione della nostra vita, DIO è accanto a Noi per dirci che non ci abbandona e ci ama di un amore sincero.

Un Natale Felice a tutti e sempre vi ricordo nella preghiera il vostro amico, padre e missionario con tutti voi e grazie.

Padre Riccardo



**SPURGHİ CIVILI E INDUSTRIALI**

**PREVITALI SPURGHİ**

di Previtali Lorenzo

24040 LALLIO (Bergamo) - Via Marconi,1  
Tel.035 691071 • Fax 035 694598

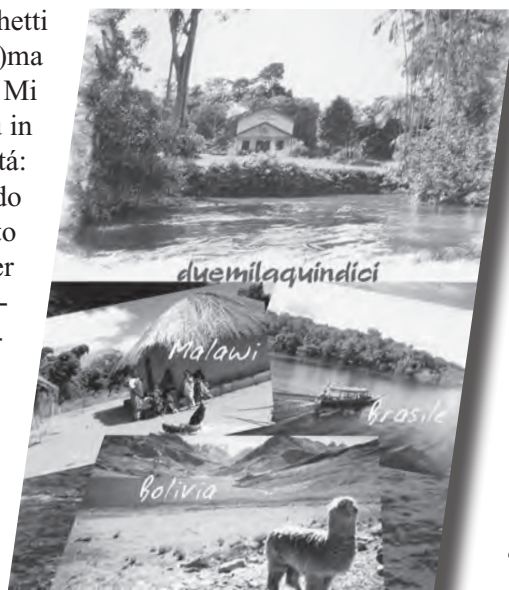
**TRONY**  
**RIGAMONTI**  
DALMINE

## Buon Natale dal Brasile

In questi giorni che precedono il Natale anche qui da me, all'estrema periferia di una grande metropoli fervono i preparativi per il Natale. Forse vi state immaginando il corri-corri per il pranzo di Natale o -chissà- per il cenone di fine anno. Niente di tutto questo. Anche se il Brasile ha fatto passi avanti nella lotta contro la miseria e la fame, c'è ancora molto da fare per garantire il minimo indispensabile a tante famiglie. Il corri-corri a cui mi riferivo è un altro. La Diocesi di Belém anche quest'anno ha lanciato la campagna: 'Un pane per Belém'. Si tratta di una gara di solidarietà per raccogliere alimenti di base (riso, farina di mandioca, olio, zucchero ecc.) con cui preparare dei pacchi-dono a chi ne ha più bisogno per il giorno di Natale. È gratificante vedere tanti poveri che si danno da fare per portare in chiesa quello che possono. Succede alle volte di vedere dei sacchetti di un chilo aperti e richiusi con cura, segno di qualcuno che non ha offerto il tutto, ma ne ha condiviso il contenuto...Possono essere sacchetti coperti di polvere (le strade asfaltate sono rare) ma il contenuto è segno di amore e condivisione. Mi fa venire in mente la scena della nascita di Gesù in quel posto che si chiama proprio come la mia città: Belém. I pastori che accorsero sul povero nido segnalato dagli angeli con certezza erano molto simili alla mia gente povera. Cosa potevano aver portato? Latte di pecora o di capra, qualche frutto del deserto...però ciò che portarono era certamente frutto di amore e condivisione. Sì, ci sono anche qui i grandi supermercati che mostrano vetrine con babbo Natale e prodotti di primo mondo. È un contrasto che crea confusione e differenze. Però, vedere che i poveri sanno distinguere l'utile dall'inutile, fa bene anche a me e mi dá speranza in un futuro migliore.

So che nella predica di Natale troverò cuori aperti al messaggio di Gesù che viene ancora una volta per portare la speranza di un mondo migliore. Questo Natale avrei dovuto e voluto passarlo ancora una volta con la mia famiglia e la mia parrocchia di Brembo, invece per motivi di lavoro pastorale ho rimandato di alcuni mesi il mio rientro in Italia. Lo passerò qui all'equatore, al caldo di 33 gradi. Ho visto in un supermercato che vendono panettoni! Ne comprerò uno e lo faremo fuori io e padre Romeo con cui divido il lavoro pastorale in questa parrocchia di Santa Maria di Belém. Sarà un buon Natale anche il nostro, non solo per il panettone, ma anche per la compagnia della nostra gente. Tanti auguri a tutti in famiglia, quella di ciascuno e quella parrocchiale.

Padre Daniele Curnis, PIME. Belém do Pará,  
Amazzonia, Brasile.



In occasione del Natale, **"La Casetta Di Babbo Natale"** ha realizzato il Calendario 2015, con le foto dei nostri missionari.

Lo puoi trovare in segreteria a soli 8 euro.

## Concerto di Natale

SABATO 3 GENNAIO

il nostro coro unito a quello di San Giuseppe ci aiuterà a rigustare il Natale.

Ore 20.30 in Chiesa parrocchiale

*Onoranze Funebri*

**Ricciardi & Corna**



Osio Sotto P.zza Agliardi 1A tel. 0354823679  
Abitaz. Brembo via Beltrami 7 tel. 035561544  
Abitaz. Osio Sopra via Meucci 2 tel. 035508911  
Bergamo-Presezzo-Ponte S. Pietro

**AL FARO**

Menu a prezzo fisso  
Pizza anche a mezzogiorno  
Cucina Valtellinese



*Si accettano prenotazioni per banchetti*

Chiuso il lunedì

Locale climatizzato e insonorizzato  
Con terrazza all'esterno

SERVIZIO CATERING esterno

Saletta per compagnie

24044 DALMINE (BG)  
(Località Brembo)  
Via Bernareggi, 6  
Tel. 035 561.157



Fotocronaca

Termoidraulica Brembo  
impianti civili e industriali  
di Giambellini Simone



www.termoidraulicabrembo.it



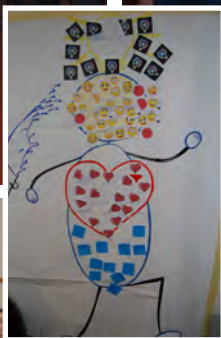
di SANTINI A. & BACIS A.

24044 Dalmine (BG)  
via Baschenis, 9  
P.IVA 03320600160



IMPIANTI  
FOTOVOLTAICI  
installatore  
selezionato

tel. 035.373727  
fax 035.373704  
impianti@sa-ba.info





## IL LIBRO

# CIÒ CHE INFERNO NON È

GENERE: ROMANZO

Il 28 ottobre è uscito nelle librerie il nuovo libro di Alessandro D'Avenia, già autore di "Bianca come il latte, rossa come il sangue". Il nuovo romanzo si presenta come molto appassionante e con una bella sorpresa. Leggiamo dall'aletta di copertina:

"Federico ha diciassette anni e il cuore pieno di domande alle quali la vita non ha ancora risposto. La scuola è finita, l'estate gli si apre davanti come la sua città abbagliante e misteriosa, Palermo. Mentre si prepara a partire per una vacanza-studio a Oxford, Federico incontra "3P", il prof di religione: lo chiamano così perché il suo nome è Padre Pino Puglisi, e lui non se la prende, sorride. 3P lancia al ragazzo l'invito a dargli una mano con i bambini del suo quartiere, prima della partenza. Quando Federico attraversa il passaggio a livello che separa Brancaccio dal resto della città, ancora non sa che in quel preciso istante comincia la sua nuova vita, quella vera. La sera torna a casa senza bici, con il labbro spaccato e la sensazione di avere scoperto una realtà totalmente estranea eppure che lo riguarda da vicino. È l'intrico dei vicoli controllati da uomini che portano soprannomi come il Cacciatore, 'u Turco, Madre Natura, per i quali il solo comandamento da rispettare è quello dettato da Cosa Nostra. Ma sono anche le strade abitate da Francesco, Maria, Dario, Serena, Totò e tanti altri che non rinunciano a sperare in una vita diversa, che li porti lontano quanto il pallone quando lo si calcia fortissimo nel campetto di terra battuta. Le strade dove si muove Lucia, che ha il coraggio di guardare il mondo con occhi luminosi e di non voler fuggire, perché il solo lievito per un cambiamento possibile è nascosto tra le mani di chi apre orizzonti dove il destino prevedrebbe violenza e desolazione. Con l'emozione del testimone e la potenza dello scrittore, Alessandro D'Avenia narra una lunga estate in cui tutto sembra immobile eppure tutto si sta trasformando, e ridà vita a un uomo straordinario, che in queste pagine dialoga insieme a noi con la sua voce pacata e mai arresa, con quel sorriso che non si spense nemmeno di fronte al suo assassino, con il coraggio di chi nell'atto stesso di morire insegna come vivere a noi che restiamo. Un uomo semplice ma capace di generare la sola epica possibile oggi: quella quotidiana, conquistata passo dopo passo sul confine tra luce e lutto, parola e silenzio. Unendo il respiro antico di una narrazione corale e l'intensità di un'invocazione, questo romanzo ci parla di noi, della possibilità – se torniamo a guardare la vita con gli occhi dei bambini che tutti siamo stati – di riconoscere anche in mezzo alla polvere ciò che inferno non è."



## IL FILM

# CRISTIADA

FILM STORICO DIRETTO DA DEAN WRIGHT

Il presidente Calles emana delle misure che limitano drasticamente la libertà di praticare il culto cattolico nel paese. Mentre Roma tenna e sostanzialmente tace, Calles perseguita con la forza il clero e i credenti cristiani. A nulla valgono le petizioni e i boicottaggi economici e il paese sprofonda in una sanguinosissima guerra civile. I ribelli si armano, sotto la guida dei leader locali provenienti dalle campagne (Victoriano Ramirez, Padre Vega), ma è solo con il reclutamento del genio strategico del generale Gorostieta che i "Cristeros" riescono a formare un esercito unito e efficace. Il tredicenne volontario José Luis Sanchez, protagonista di quegli eventi e simbolo della fedeltà al proprio credo, è stato beatificato in anni recenti da Benedetto XVI. Chiamiamola ingenuità. Diciamo che occorre una certa ingenuità per credere che bastasse assortire uno sceneggiatore specializzato in storie vere con il guru degli effetti speciali di Tolkien, Narnia e Titanic, con il più vecchio dei grandi vecchi interpreti, il più brillante dei giovani brillanti e il più medio dei grandi medi, e sperare in un risultato grandioso e non solo altisonante. Ma forse l'immobiliarista Pablo José Barroso, responsabile di industrie tessili, centri commerciali e di una biografia televisiva di Papa Giovanni Paolo II, non è poi così ingenuo. Semplicemente, forse, la vocazione artistica non gli appartiene e la sua idea della cinematografia è squisitamente medievale. Il problema di Cristiada, infatti, è un problema grave, ma non è un problema tematico. È un dilemma estetico, narrativo, globale. Si può discutere sull'opportunità di lanciare sul mercato internazionale un messaggio che inneggia alla guerra santa in anni in cui le guerre sante, di qualsiasi appartenenza, mietono vittime innocenti a migliaia e quotidianamente, ma si può anche tendere una mano al progetto e ricordare la persecuzione di cui sono oggetto i cattolici ai giorni nostri in molte aree orientali del pianeta, o anche semplicemente la valenza universale e indiscutibile del concetto di libertà. Dunque, non è il tema a dover essere messo a processo. Lo sono, invece, la retorica impudica dell'affresco, l'idea che raccontare José Sanchez del Rio voglia dire indulgere con fare cronachistico sul suo martirio infantile, che "Marcellino Pane e Vino" sia un modello possibile per il cinema di oggi, che la patina da fotoromanzo sia un'indicazione fotografica plausibile per un film che aspira ad essere realistico. Peccati veniali, certo, sui quali troneggia la perdita di tempo.

TRATTORIA

"Il Carroccio"

PIATTI  
TIPICI BERGAMASCHI



Via Sertorio, 36  
Dalmine fraz. Brembo  
Tel. 035 561653  
chiusura Martedì  
www.ilcarroccio.org

info@ilcarroccio.org



Panificio  
Ongis

Via Pesenti, 22  
Dalmine (Bg)  
Tel. 035-561361

# Appuntamenti

## CONFESSIONI PER NATALE

**lunedì 22**

### Confessioni comunitarie

(alle 20.30, dopo la Messa della novena di Natale)

**mercoledì 24**

dalle 8.30 alle 10.00

dalle 15.00 alle 19.30

## NOVENA di NATALE

A partire da lunedì 15 dicembre ci sarà la possibilità di partecipare all'Eucarestia nei giorni feriali alle ore 8.30 e alle ore 20.00

## MESSA DI "MEZZANOTTE"

La messa di Natale sarà preceduta da una VEGLIA alle ore 23.30 che ci aiuterà a trovare il "giusto clima".

## MESSE FESTIVE NATALIZIE

Durante le festività natalizie

le messe festive saranno alle 7.30 - 10.00 - 18.00

## RACCOLTA DI GENERI

### ALIMENTARI

Ottima tradizione natalizia a Brembo è la raccolta di alimentari a lunga scadenza, per tutto il tempo delle feste natalizie, in favore al Centro di Primo Ascolto di Dalmine, per coloro che li si rivolgono ogni giorno.

## CONCORSO PRESEPIO IN

### FAMIGLIA

Museo del Presepio e Oratorio di Brembo propongono e promuovono la bella e cristiana tradizione del Presepio,

legata al Natale. I moduli di iscrizione saranno distribuiti durante la catechesi. Tutti gli iscritti avranno un premio, che sarà consegnato nella celebrazione del "PREGHIERA dell'EPIFANIA" martedì 6 gennaio, alle ore 15.00.

## EPIFANIA

**Martedì 6 gennaio 2015 alle ore**

**15.00** vivremo la PREGHIERA dell'EPIFANIA e la PREMIAZIONE del concorso PRESEPI.

A seguire TOMBOLATA in Oratorio ed estrazione della LOTTERIA di Natale.

*Buone feste*

## Battesimi

### ROVARIS NICOLO' PAOLO

di Matteo e Bettineschi Ines

nato lo 03/08/2014; battezzato l' 11/10/2014

### JUSTINIANO ANDIA ANDREZ GREGORY

di Gregorio e Andia Zambrana Hilda

nato l' 11/10/2013; battezzato il 12/10/2014

### DE STEFANO ALESSANDRO

di Giuseppe e Ebalginelli Silvia

nato il 27/07/2014; battezzato il 19/10/2014

### NESE ANDREA

di Luca e Giglio Alessandra

nato il 13/07/2014; battezzato il 16/11/2014

### GIGLIO MATTIA

di Cristian Andrea e Colombo Genni

nato il 30/08/2014; battezzato il 16/11/2014

### SALVIONI EDOARDO

di Giuseppe e Bagattini Chiara

nato lo 02/08/2014; battezzato il 30/11/2014

### CRIPPA TOMMASO

di Fabio e Testa Eleonora

nato il 30/08/2014; battezzato il 21/12/2014



## Defunti



**Bonanno Pietro**

anni 89

† 25/10/2014



**Boschini Bruna**

cg. Bettinelli

anni 73

† 15/11/2014



**Gandolfi Italo**

anni 68

† 22/11/2014

# *A Gesù Bambino*

Umberto Saba

*La notte è scesa  
e brilla la cometa  
che ha segnato il cammino.*

*Sono davanti a te, Santo Bambino!*

*Tu, Re dell'universo,  
ci hai insegnato  
che tutte le creature sono uguali,  
che le distingue solo la bontà,  
tesoro immenso,  
dato al povero e al ricco.*

*Gesù, fa' ch'io sia buono,  
che in cuore non abbia che dolcezza.*

*Fa' che il tuo dono  
s'accresca in me ogni giorno  
e intorno lo diffonda,  
nel tuo nome.*

